Anno XLI. Sabato-Domenica 18-19 Agosto 1888 (*Seconda edizione*) N. 192

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 17 *Agosto*

Altezza barometro a 0° media mm. 754,1
e al mare « 756,0
Temperatura minima 20° 2 ore 6 ant.
« massima 32° 4 « 3 3|4 pom.
« media 25° 6
Umidità relativa media 51.
Nebulosità media 10|10 nuvolo: goccie pioggia alle 5 1|2 pom.
Vento WNW;SW:E deboli

Giorno 18 *Agosto*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 751 1.
« termometro 23° 0.
« aspetto dell'atmosfera nuvolo; pioggia minuta dalle 7 alle 7 3|4 ant.
« vento S debole.
Temperatura minima 20° 0 - ore 8 ant.

LA NOTA DEL GIORNO

Continuano i giornali a commentare il fatto di Saganeiti, e continueranno chi sa per quanto tempo, benchè riconoscano di ragionare ancora sulla sabbia, fin che non si avranno dati più sicuri di quelli forniti dai telegrammi di Baldissera, fino ad ora pubblicati.

Fra tante voci discordanti è osservabile il cinismo di quella povera gente, la quale, discorrendo di questa, chiamiamola pure semplicemente disgrazia, non sembra preoccuparsi d' altro che di una cosa sola: della perdita di prestigio che può dal fatto risentirne il ministero!

Infelicissimi! Noi procureremo di consolarvi. Restituiteci soltanto una delle vite spente sulla sabbia d' Africa, e noi vi accordiamo non uno, ma venti dei vostri ministeri, pei quali non proviamo nè amore, nè odio.

Per noi è cessata da lungo tempo la preoccupazione di sapere chi sia ministro. Dopo di aver veduto chi riuscì a diventarci, e nella previsione di chi forse ci diventerà, la merce ministeriale per noi è così discesa di prezzo che quasi la registriamo fra le *quantités negligeables*.

Quello che ci preme davvero è di sapere un po' meglio che dai telegrammi Baldissera come andò propriamente l' affare in quel fortino di Saganeiti; perchè, se stiamo alle cifre, mettendole assieme una coll' altra, il caso militarmente sarebbe ancora peggiore di quello di Dogali; perchè a Dogali sieno stati sopraffatti e distrutti dal numero; di più, se i rapporti eran veritieri, abbiamo anche vendute care le nostre vite; ma il caso di Saganeiti sembra diverso; l' onore del minor numero sarebbe dalla parte di Debeb che ha vinto, e per noi, ch' eravamo in più, sarebbe maggiore l' onta della sconfitta. Diciamo *noi* così per dire, mentre di nostri non c' erano, nella colonna del capitano Cornacchia, che i poveri ufficiali sagrificati con lui.

Ma tutto è ancora confusione in queste notizie: pure sono le sole che ci premono.

Frattanto il personaggio più importante del momento è senza dubbio Barambaras Kaffel.

Perchè di questo Barambaras Kaffel si è parlato ancora, quando a Massaua si mostrava molto amico degl' Italiani, e fece mille promesse che avrebbe operato in loro favore.

Se ha conservato gli stessi sentimenti, ed ha già, come si dice, occupato Keren per conto nostro, bisogna essere degl' ingrati se non si apre tosto una sottoscrizione per erigergli un monumento. Se ne erigono tanti per molto meno!

Ci canzonate! Keren, dove a quest'ora Barambaras ci starà preparando gli alloggi è una specie di Eden sull'altipiano dei Bogos: dove scorrono le fresche acque, verdeggiano i prati, abbondano i frutti, e i margini dei fiumi sono smaltati di fiori.

Badiamo però che anche Debeb cantava la stessa musica e a Saganeiti ha cambiato in quel modo intonazione!

Siamo in Africa! La terra degl'inganni, delle sorprese, una terra, dove il fidarsi è bene, ma il non fidarsi è meglio.

I Francesi, com'era facile imaginarlo, non hanno pianto sulla nostra sciagura: per dirla franca ne hanno anzi esultato, e ne hanno ingrandito le proporzioni.

Dal canto nostro sarebbe una debolezza fare un gran caso di questi sentimenti dei Francesi a nostro riguardo. I rapporti tra la Francia e noi ormai sono tanto tesi, che senza trasformare la natura umana sarebbe impossibile aspettarci che al di là delle Alpi abbiano piacere del nostro bene, o che piangano per una pietra che ci casca addosso.

Per verità non abbiamo pianto neppur noi per tutte le pietre, che si rovesciarono sul loro capo: il linguaggio dei giornali francesi per il caso presente non è altro che l'espressione di quella tenerezza scambievole, che data da troppo tempo, ed è originata da troppe cause per lusingarsi di vederla cambiare.

Il successore del conte Moltke

Abbiamo già sott' occhio i primi commenti della stampa tedesca sulla nomina di Valdersee come capo di Stato Maggiore in sostituzione del maresciallo Moltke.

Non si creda che la scelta del nuovo eletto abbia suscitato un coro di ammirazioni! Tutt' altro! Anzi la stampa liberale, s' intende liberale alla maniera tedesca, non ciò che s' intende quì da noi, è assai malcontenta, ed è anche molto indiscreta sui precedenti di Valdersee, il quale, per via di donne, ha legami di parentela coll'attuale Imperatrice.

Si fa inoltre rimprovero a Valdersee del suo eccessivo pietismo, e molti vedono nella sua nomina il primo sintomo di quella politica strettamente autoritaria, che sarà inaugurata dal giovane Guglielmo, e che sta al polo opposto di quella che vagheggiava il padre suo, se fosse vissuto.

Il Valdersee ha inoltre un difetto assai grave per un militare: quello d'immischiarsi troppo nella politica, contrariamente al maresciallo Moltke che non ne voleva sapere.

In complesso la sostituzione non ha soddisfatto che il contorno dell' Imperatore; ma generalmente non fu ben sentita, e meno che altrove nei circoli militari.

Russi e rossi in accordo

I giornali russi sono unanimi nel rilevare l' accordo esistente tra la Francia e la Russia relativamente a Massaua e nel ripotare necessario per riconoscere l'annessione, l'accordo di tutte le potenze.

L'affermazione categoricissima della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che la Germania è risoluta a continuare la guerra economica con la Russia e il calore col quale quel giornale parteggia oggi per l'Italia, sono ritenuti sintomi che il convegno paterhoff ha mancato di effetto.

GL SCIOPERI DI PARIGI

Stamane tennesi l' annunciata riunione di scioperanti a Saint Ouen.

La seduta si distinse per la violenza dei discorsi che vennero pronunciati. Esaltati dai propri discorsi gli operai volevano entrare a Parigi in colonne serrate. Ma la *guardia repubblicana* non durò fatica a disperderli.

Il presidente degli scioperanti annunziò d' aver ricevuto da una persona che non vuole rivelare il proprio nome, un sussidio per lo sciopero di 100,000 lire.

Il giornale *La Liberté* annunzia che i lavori per la Esposizione mondiale sono quasi interamente sospesi.

ANCHE LA BANDA COMUNALE!

« Sappiamo — scrive il *Ravennate* — « che l' on. Costa è giunto per preparare « il ricevimento di Cipriani; sappiamo « pure che il nostro Municipio ha con« cesso al Comitato Ciprianista il Teatro « Allighieri e la Banda Comunale ».

Non è detto se Sindaco e Giunta andranno essi pure ad incontrarlo.

Telegrammi Stefani

Acrimonia russa-tedesca

Berlino 16. — La *Gazzetta di Mosca* avendo tenuto un linguaggio malevolo circa la voce della conclusione di un trattato di commercio russo-germanico, la *Nord Zeitung* è in grado di dichiarare che la Germania non sollevò la questione del trattato e non la solleverà neppure nell' avvenire.

La libertà economica che sarebbe destinata a difendere la Russia dagli articoli della Germania è precisamente per la politica economica tedesca un' esigenza della maggiore importanza.

Conversione smentita

Londra 17. — Lo *Standard* smentisce la notizia della *Frishiatoha* della conversione della principessa Elena.

Boulanger

Amiens 17. — Boulanger è ritornato ieri sera, dopo aver percorso varie località, dove fu accolto con dimostrazioni diverse.

Il ghiaccio a Massaua

Massaua 17. — È giunto il piroscafo *Lachart* colle macchine frigorifere e 1700 tonnellate di ghiaccio.

Il Principe di Napoli

Nuremberg 17. — Il Principe di Napoli è partito per Stoccarda.

Stoccarda 17. — Il Principe di Napoli è giunto alle 12 e 45.

Scese all' Hôtel Macquardt.

I reali di Portogallo

Ischl 17. — I Sovrani del Portogallo e il principe Alfonso sono arrivati e furono ricevuti dall' Imperatore, dall' Imperatrice e dall' Arciduchessa Valeria.

Lo sciopero è finito

Parigi 17. — In una riunione dei terrazzieri scioperanti il segretario generale del sindacato annunziò che i fondi per sostenere lo sciopero essendo esauriti, ciascuno è libero di agire come crede.

La Commissione per lo sciopero continuerebbe a sedere in permanenza per preparare una migliore organizzazione operaia. In seguito a questa dichiarazione la maggioranza della riunione decise di riprendere il lavoro.

Gli scioperanti si separarono quindi silenziosamente.

Lo sciopero si considera terminato.

Partenza di Crispi

Roma 17. — Crispi salutato dalle autorità è partito alle 9,50 per Torino e Valdieri

Abissini e Dervisci

Londra 17. — Il *Times* ha da Suakim: La voce della comparsa di un capo bianco a Barelgazel è confermata.

Il capo è designato sotto il nome di Aboudigu padre degli uomini barbuti.

Le sue forze sarebbero considerevoli e si comporrebbero di uomini quasi nudi e probabilmente di Niamniam ovvero di Denka.

Il corrispondente suppone che trattisi di Stanley.

Soggiunge che il Mahdi spedì 5000 uomini di fanteria e 200 a Fashoda per la via di Kardefan e di Kordofan.

Gli abissini inflissero una seria disfatta ai Dervisci comandati da Abourange fra Metanish e Gonder.

Gli abissini trovansi ora con le loro forze a Galabat.

Il Re Giovanni avrebbe solennemente giurato di prendere Khrumek al Mahadi che è spaventato.

La morte di Lupten-pascià è confermata. Egli soccombette ad affezioni polmonari. Furongli fatti funerali pubblici.

Il Mahadi è addolorato per questa perdita perchè il pascià era a lui molto utile nello arsenale.

Naufragio

Newyork 16. — Salomon ex presidente di Haiti è arrivato a Saut Iago e Cuba.

Il vapore *Wielend* qui giunto racconta la collisione del 14 agosto presso l' isola di Sabbia fra i vapori *Tingralla* e *Geiser*.

Questo affondò. 14 passeggieri e 17 uomini dell' equipaggio furono salvati. 72 passeggieri e 33 uomini dell' equipaggio sono periti.

Il *Wuland* raccolse tutti i superstiti nonchè i passaggieri del Thingralla in N. di 457. Il Thingralla subì avarie. Recossi a Halifax.

La nota turca

Costantinopoli 17 — La circolare della Porta sull'incidente di Massaua ricorda le assicurazioni dell' Italia al momento dell'occupazione relativamente ai diritti e alla sovranità del Sultano.

La circolare cerca di confutare le argomentazioni della nota italiana del 25 luglio che fondasi sull' art. decimo della convenzione di Suez.

La circolare conclude mantenendo le riserve e le proteste, ma soggiunge che ciononostante vuole mantenere le relazioni amichevoli coll' Italia.

Energiche dichiarazioni dell'Imperatore

Francoforte 16 (Oder) — L' imperatore assistette all' inaugurazione del monumento a Federico Carlo.

Vi fu un *déjeuner* offertogli dal municipio e fu salutato dovunque entusiasticamente.

Alla fine del *déjeuner* rispondendo ad un brindisi del primo borgomastro, l' imperatore lodò la devozione del popolo alla casa Hohenzollern e celebrò il carattere ferreo, il genio strategico di Federico Carlo che comandò il corpo d'armata del Brandeburgo, corpo che combattè a Vionville e strappò al nemico la vittoria.

Disse non si abbandonerà giammai la conquista fatta. Preferirebbesi lasciare sul campo di battaglia i 18 corpi d' armata dell'impero ed i suoi 42 milioni di tedeschi anzichè sacrificare una sola pietra della conquista.

Con parole concepite a questi sensi lo imperatore brindò alla provincia del Brandeburgo, a Francoforte, all' Oder e al terzo corpo d' armata.

Dispacci particolari

Roma 16.

Ormai si fa strada in molti l'idea che la passeggiata della Agametta, il combattimento di Saganeiti, e la presa di Keren da Barambaras, non sieno fatti isolati, ma episodii di un piano, di cui il pubblico ignora le linee generali ma che si doveva svolgere, e si svolgerà se questi episodii non ne ritarderanno lo svolgimento e lo rimanderanno a tempo indeterminato.

È molto commentato l'articolo dell'*Esercito* contro i giornali che si sono scagliati sopra Baldissera, tanto più essendo note le buone relazioni dell'*Esercito* col Ministero della guerra.

— Credesi generalmente che la rottura delle trattative pel trattato di commercio colla Francia sia definitiva.

— A Lugo tanto la maggioranza del Consiglio in carica, quanto quella del Consiglio che si insedierà nel settembre, diedero mandato di fiducia al sindaco pel ricevimento del Re. La Giunta ritirò le dimissioni.

La Società cooperativa per la lavorazione della canapa deliberò d'intervenire in corpo a Lugo e a Ravenna.

La *Riforma* di questa sera dice di essere assicurata che i capi delle missioni cattoliche italiane non acconsentirono che le loro scuole vadano sotto il protettorato del Re d'Italia.

Il Governo quindi sopprimerà gli assegni conferiti finora a quelle scuole, sostituendole dovunque con altrettante scuole laiche.

— Nei circoli politici si commenta molto il discorso pronunciato a Francoforte dall'Imperatore Guglielmo. Vi si scorge il partito preso dalla Germania di volerla finire colla Francia.

— L'*Osservatore Romano* pubblica questa sera un Breve pontificio che istituisce una decorazione in memoria del Giubileo. La decorazione ha la forma di una medaglia ottagona.

KEREN

Poichè ora si riparla di Keren, rammentiamo che questo luogo — non sapremo se chiamarlo città, borgata, o villaggio — è la capitale della provincia dei Bogos. Giace a 1360 metri sul livello del mare. La difficoltà maggiore per occuparla era che distando essa oltre un centinaio di chilometri da Massaua, il mantenimento del possesso ne era reso difficile.

Keren, era all'epoca dell'occupazione egiziana — gli egiziani tennero in potere Keren dal 1873 al 1883 — una stazione militare di primo ordine, importantissima, con guarnigione fissa di duemila uomini.

In allora una linea telegrafica l'univa a Massaua a Kassala, a Kartum ed al Cairo.

Keren è situata sul ciglio degli altipiani abissini, ed è fabbricata su di una spianata lunga circa 6 chilometri e larga 3. È divisa in due villaggi: l'uno è detto Senait con un mercato europeo, case costrutte in muratura e caserme per la truppa.

L'altro è denominato Daban ed anche Keren, ed è abitato da indigeni e dalla missione cattolica francese che ha locali per la educazione dei bambini d'ambo i sessi.

All'est dello spianato ed al vertice di un monticello situato alle spalle delle caserme militari, sorge un forte solidamente costrutto con una cisterna contenente 12 mila metri cubi d'acqua.

Nel forte sono disposti in giro fabbricati in pietra ben costruiti, che all'epoca della occupazione egiziana servivano per alloggiarvi parte della guarnigione, per abitazione ed uffici del governatore, magazzini del governo ufficio telegrafico, ufficio della posta, ecc.

Il forte è munito di cinta ben costrutta con mattoni essicati al sole e creta; il muro alto circa 6 metri spesso da 3 a 4, è circondato da un largo e profondo fosso e racchiude tutti i fabbricati summenzionati.

La cinta quantunque sicura contro un attacco di truppe indigene, non offre molta resistenza alle artiglierie da campagna.

Nel forte vi si possono acquartierare comodamente circa 4 mila uomini.

A Keren il termometro rare volte oltrepassa i 25 gradi.

La temperatura è quasi sempre costante e mitissima, e il clima saluberrimo.

Tutto il territori circostante a Keren si presta ad una fertile coltivazione, ma non tutti i terreni sono coltivati.

All'epoca dell'occupazione egiziana parte dei terreni erano coltivati a tabacco.

L'acqua non difetta a Keren, nè in tutta la regione dei Bogos. Per opera francese sono stati, pochi anni or sono, scavati alcuni pozzi che forniscono acqua limpida e sana.

A Keren vi sono botteghe da fabbro, e da falegname, vi è anche una fornace per fare mattoni.

Keren è luogo di tappa delle carovane che si dirigono a Kassala, città di 30,000 abitanti e centro commerciale importantissimo, al cui mercato affluiscono le grandi tribù dei beduini che abitano la immensa pianura tra il Nilo e il Mar Rosso, nonchè i ricchi prodotti che da Ghedareff e dal basso Sudan passano diretti alla costa.

Non una cifra riscontra!

Abbiamo finalmente per le principali merci, tanto nella statistica italiana, come nella francese, il bilancio commerciale specificato per nazioni principali all'*importazione* come all'*esportazione*. Non vi è una cifra che si accordi!

Ed è una vera disperazione! Vale la pena di notarlo, mentre i diarii italiani e stranieri si affaticano a cercare chi abbia per duto di meno!! Sui valori le diversità delle estimazioni si possono intendere; ma sulle quantità? Veggasi il caso dei vini, che è il punto più grave e doloroso. Nella statistica italiana si registra che ne sieno esciti dal Regno, dal primo gennaio al 30 giugno 1,246,408 ettolitri; dei quali 786,814 ettolitri sarebbero andati in Francia. Ora, esaminando la statistica francese pei sei primi mesi dell'anno se ne trae che *i vini ordinari in fusti e in otri*, importati dall'Italia in Francia pel consumo francese, ammontano a 1,012,083 ettolitri. Come si può chiarire un così enorme divario, quale è fra 786,814 ettolitri della statistica italiana e 1,012,83 della francese?

E si avverta bene che la statistica francese non ha alcun interesse a ingrossare la importazione di vini italiani, che i doganieri vigilano cogli occhi aperti e sospettosi, e che la statistica italiana non ha alcun interesse a diminuire le importazioni del vino italiano in Francia. Se si dissentisse sui valori, meno male; ma è sulle quantità che si notano così stridenti contraddizioni!

Pigliamo l'olio d'oliva. La statistica italiana annunzia che entrarono in Francia nei primi sei mesi di quest'anno 84,403 quintali; e la francese? 6,698,677 chilogrammi cioè 66,986 quintali all'incirca; venti mila quintali circa meno della statistica italiana! La seta in bozzoli segna nella statistica italiana 95 quintali per l'esportazione in Francia e nella corrispondente statistica francese alla importazione in Francia dall'Italia 75,390 chilogrammi.

Per la seta greggia la statistica italiana registra 4084 quintali di importazione in Francia pel primo semestre di questo anno, e la corrispondente statistica francese 279,070 chilogrammi, cioè 2790 quintali, invece di 4084! A che più affaticarsi in questi paragoni? E si noti bene che si sono comparati fra loro dati *equivalenti!!!* Si dovrà dunque dire che nulla vi è di bugiardo delle statistiche internazionali, e che ogni popolo deve *sentire* i suoi mali e non illustrarli colle statistiche comparate? Chi ha torto, poichè una data quantità di merci dev' essere pur uscita e entrata, fra le due statistiche? Giriamo la interrogazione al comm. Castorina e al direttore generale della statistica francese, e domandiamo al nostro Bodio di denunziare pubblicamente questo *scandalo statistico*, e di trovar modo di correggere questi errori in un prossimo convegno internazionale.

(*Opinione*)

Esposizione Italiana di Londra

(Nostra corrispondenza)

Londra 8 Agosto

Da tre giorni il sole più splendido arride alla metropoli brittanica, e sotto un cielo d'Italia i giardini e le gallerie della Esposizione Italiana sono anche più affollati del solito. Ma nè le pioggie, nè la cruda eccezionale temperatura della settimana precedente, nè il consueto ristagno fra la stagione di primavera, ora passata, e quella non meno brillante di autunno, che sta per cominciare, avevano diminuito il concorso e l'interesse straordinario della popolazione di Londra alla Mostra italiana. E di questo interesse, che è spontaneo, che è unanime, che nessuno potrebbe disconoscere, e che di giorno in giorno si aumenta, va tenuto conto in Italia, e per il fatto del presente e per le promesse dell'avvenire. Si pensi che lo scorso Lunedì, 6, giorno di feria civile, quantunque il tempo fosse piovoso, visitarono la nostra Esposizione quasi 40 mila persone; e che i visitatori giornalieri raggiungono una media di 12 mila. Ma i cinque milioni di abitanti di Londra grande, dei visitatori ne possono dare; e non tanto da considerarsi per il numero, quanto per il centro di commerci e di industrie che rappresentano.

È questo era oggi il pensiero comune nella geniale riunione di giornalisti, tenutasi attorno ad una mensa nello Welcome Club, nel giardino della Esposizione; club, che prende il gentile appellativo di *Benvenuti!* Vi erano presenti Mr. Burnside, V. Presidente dell'Associazione della Stampa in Londra; il signor Gallenga, Redattore del *Times*, i corrispondenti della *Nazione*, della *Perseveranza*, del *Resto del Carlino*, della *Gazzetta di Torino*, del *Popolo Romano*, della *Gazzetta di Parma*, del *Piccolo*, della *Gazzetta Nazionale*, del *Secolo*, della *Illustrazione Italiana*, dell'*Industria*, e di altri periodici italiani. Vi assistevano pure Mr. Whitley, Direttore-Generale, con altri Signori del personale della Esposizione; il cav. Grant, Capo del Comitato italiano, e il cav. Bonacina, Presidente della Camera di Commercio italiana in Londra, reduce appunto da Monza ove era stato ricevuto da S. M. il Re. Il cav. Bonacina, invitato da Mr. Whitley, ha riferito con giusto compiacimento come S. M. si sia mostrata informata di tutti i particolari della Esposizione, e come siasene congratulata col Comitato dirigente; aggiungendo che la visita di S. A. il Principe di Napoli avrebbe potuto effettuarsi nel mese prossimo, e che grande anche sarebbe stato il desiderio di S. M. di potervi intervenire.

Il cav. Bonacina riferiva inoltre che lo interessamento mostratosi in Londra per la nostra Esposizione, ha trovato ampia corrispondenza in Italia; e che molti, per varie ragioni trattenutisi dal mandare i loro prodotti, sarebbero più che disposti a far ciò l'anno prossimo, quando, come ne è sorto il pensiero, la Esposizione fosse continuata e aumentata. Il Sig. Valera, corrispondente del *Secolo*, prendeva occasione da queste parole per rilevare che il concorso avutosi, e il desiderio espresso di meglio e nuovamente concorrere, onoravano molto i produttori italiani, che giustamente potevano essere superbi dello interessamento preso dagli inglesi; prova della bontà dei loro prodotti, argomento dell'affetto che unisce le due nazioni.

Con queste parole, che ricevevano l'approvazione generale, scioglievasi la riunione.

DA BOLOGNA

Bologna 16 Agosto.

(G) Una delle più eleganti vetrine che attirano lo sguardo dei frequentatori della nostra Esposizione, Sezione *Vini* di lusso e da pasto, è senza dubbio quella esposta dal sig. conte Giuseppe Perticari di Savignano (Romagna) ed a confermare la scelta qualità de' suoi prodotti basterebbe quanto ne scrisse in proposito, con parole molto lusinghiere il distinto enologo di Conegliano prof. A. Carpenè, che fece ampio attestato del gusto squisito e dell'ottima riescita dei vari tipi che il conte Perticari, più volte premiato, sottoponeva al giudizio dei consumatori di gusto raffinato.

Come vini da pasto primeggiano il *Sangiovese* 1886 87; la *Cagnina* dell'Alberazzo 1886; il *bianco asciutto* del 1885-86.

Nei vini da *dessert* il *Moscato bianco* 85 86; l'*Aleatico rosso* 1887; il *Vino santo bianco* 85.

E nei vini spumanti il *Moscato*, l'*Albana bianca*, e lo *Champagne* che può competere coi migliori prodotti congèneri, senza bisogno di ricorrere alle manipolazioni estere, col vantaggio che tutti questi vini sono prodotti con *Uva vera e naturale* delle colline romagnole, senza intrugli e manipolazioni che guastano lo stomaco e disturbano la digestione.

Nella vostra Ferrara se che un Deposito assortito di tali prodotti si trova presso la Ditta Cappelli-Ghirlanda, fuori di Porta Reno, ed i buongustai per accertarsi della verità di quanto sopra esposi, non avranno che a far capo presso quella Ditta, di recente costituitasi, e troveranno il corollario delle lodi giustamente tributate ai vini sceltissimi del conte Perticari che hanno pure il pregio del modico prezzo, alla portata di tutti.

Un valoroso operaio che si è fatto onore alla nostra mostra è il Bigoni Luigi, addetto allo Stabilimento Idrovoro di Codigoro, il quale da solo, con pochi ordigni e molto ingegno, e nelle poche ore che gli consentirono le sue diuturne occupazioni, costruì una graziosa metrice con annessa caldaia verticale di proporzioni lilipuziane che funziona regolarmente, con movimenti regolarissimi, e può servire di modello per macchine di maggior mole da applicarsi alle piccole industrie.

Tutti i dettagli sono accuratamente condotti con un'esattezza di calcolo e di proporzioni mirabili, ed il bravo operaio-costruttore vi ha impiegato una di quelle costanti pazienze che resero celebri i famosi Certosini, e meriterebbe che i suoi lodevoli sforzi fossero compensati da un premio d'incoraggiamento che lo animasse a tentare la riproduzione del suo modello in proporzioni adatte ad essere impiegato in quelle piccole industrie che vanno prendendo fra noi un progressivo sviluppo.

Al bravo operaio Bigoni auguriamo un giusto compenso per le oneste fatiche, impiegate utilmente ad attestare l'ingegno e la buona volontà addimostrate in questo suo primo e pregevolissimo lavoro.

I FATTI DEL GIORNO

Furto considerevole — Il *Corriere di Napoli*, del 15, reca:

« Ieri, ad Afragola, a mezzogiorno, quando tutte le botteghe eran chiuse, i soliti ignoti scassinarono la porta nella bottega di un orefice, del sig. Vacca e rubarono tutto. Si calcola che il danno patito dal Vacca, ascenda a 50,000 lire. »

✱

L'assassinato nel proprio letto — Scrivono da Pavullo in data del 14 al *Panaro* di Modena.

Sono giunti oggi qui scortati da otto carabinieri, gli autori della grassazione con omicidio commessa al domicilio di Malavolti di Montese.

— Anche l'assassino del prete Bernardi fu arrestato.

✱

Duello mortale tra due donne — Da Cannes si ha notizia di un tragico caso. Due belle giovinette, una di 18 anni, l'altra di 22, si disputavano il cuore dello stesso giovinotto. Dopo una scena violenta di gelosia, esse decisero di battersi alla pistola. Così fecero. La prima ebbe il braccio sinistro spezzato; la seconda rimase ferita mortalmente al petto.

Appartengono ambedue a famiglie stimatissime.

*

Uxoricida impiccato — Quattro giorni or sono a Mitrovitz (Ungheria) è stato impiccato certo Emerico Lane, servitore presso il possidente Grossmann.

Il Lane consenziente la moglie del Grossmann lo uccise a colpi di coltello eppoi avvelenò la propria moglie per convivere colla Grossmann.

Il veleno era stato fornito da certo Tischler detto l'*indovino*.

La Corte d'Assise di Mitrovitz aveva condannato il Lane alla morte, a 15 anni di carcere duro la Grossmann e a 12 il Tischler.

*

Rissa politica a Cesena — L'altra sera al sobborgo Porta Romana, si azzuffarono per questione politica, alcuni socialisti ed alcuni repubblicani.

Vennero sparati diversi colpi, fu ferito gravemente Antonio Zavalloni, muratore, che trasportato all'ospedale non volle indicare il suo feritore.

*

La Regina a 3400 metri — Telegr. da Courmayeur, 16 alla *Perseveranza*:

Alle ore tre pomeridiane d'oggi S. M. la Regina Margherita con seguito si dirigeva al *Col Geant* (3400 metri) pernottando al *Pavillion*.

Molti forestieri salutavano gentilmente l'intrepida alpinista.

Il conto in cui sono tenuti certi attacchi

Alfredo Comandini, il valoroso Direttore della radicale *Lombardia* di Milano, è stato coperto di contumelie dall'*Emancipazione* di Roma, organo dei repubblicani intransigenti, per aver osato scrivere una parola franca, leale, *italiana* a proposito del viaggio dei Reali in Romagna.

Il Comandini, dopo le necessarie rettifiche di fatto, alle contumelie saggiamente risponde:

« Per me, personalmente, non me ne sbigottisco, nè preoccupo: varii anni di giornalismo, di polemiche, sempre vive; qualche campagna, non del tutto infelice, contro abberrazioni efficacemente giudicate dai fatti di poi e dal tempo, mi dispensano dal rilevare certi sfoghi, *che fanno più torto al loro autori, che non a coloro cui sono diretti*.

« Io, dal canto mio, non sono suscettibile di codeste ire, nè subisco l'influenza di certi veleni; *ho imparato a diventare sempre più calmo, quanto più l'avversario perde le staffe — e la calma è già un mezzo sicuro per fargliele perdere*; e nel mio passaggio attraverso alle chiese intransigenti ho visto così bene il furore settario e l'intolleranza da inquisizione, che il rivederli non mi sorprende, nè i loro strali mi arrivano. »

DALLA PROVINCIA

17 Agosto.

(B) Domenica scorsa, di passaggio per Migliarino, ebbi campo d'apprezzare i meriti non comuni di quella Banda, diretta dal M.° Bocchi Luigi di Quartesana: credo perciò cosa ben fatta tributarne pubblicamente i dovuti elogi a quei bravi Filarmonici ed al loro egregio Maestro. Piacquero assai, fra le altre suonate, il valtzer *Ras Alula* composto dal Bocchi, ed i *Fasti Militari* che vennero eseguiti stupendamente. Terminata l'estrazione della Tombola, venne eseguita la *Cavatina della Norma* nella quale si distinse, fra gli altri suonatori dei quali non ricordo il nome, certo Toschi Mauro, suonatore di clarino.

È da augurarsi che venga assicurata vita duratura a quella Società Filarmonica con quei provvedimenti che saranno del caso, non appena si procederà alla nomina di una nuova Rappresentanza; sarebbe infatti deplorevole cosa, che, mentre nuove Bande si costituiscono, questa dovesse andare in isfacelo per incuria di chi dovrebbe curarne il benessere e l'incremento.

AVVISO

Una brava ed onesta ragazza bambinaja, che ha già fatto lodevole servizio presso ragguardevoli famiglie che possono dare le migliori referenze, cerca collocamento nella stessa qualità a decorrere dal 1 settembre.

Per informazioni e trattative rivolgersi agli uffici del giornale.

CRONACA

Ferrovia Suzzara Ferrara — I giornali di Mantova annunziano per la fine di Ottobre il compimento del tronco Sermide-Ferrara e la inaugurazione dell'intera linea.

Acquisto di cavalli stalloni — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha in questi giorni provveduto alla costituzione delle Commissioni che in quest'anno dovranno acquistare tanto in Italia che all'estero gli ottanta cavalli stalloni, i quali occorrono in parte per surrogare quelli decessi o riformati nei depositi governativi, e in parte per aumentare il numero dei riproduttori dei depositi stessi, siccome prescrive la legge 26 giugno 1887 sull'ampliamento del servizio ippico.

A norma delle deliberazioni emesse dal Consiglio ippico nell'ultima convocazione e accettate dal Ministero, le località designate per gli acquisti di tali riproduttori sono: l'Inghilterra, dove oltre uno stallone di puro sangue di *testa* o di grande classe (hors ligne) si devono comperare 17 o 18 cavalli appartenenti quasi tutti alla famiglia dei *readster* o *hackney*; il Belgio, in cui devonsi prendere 8 stalloni da tiro pesante, dei quali 3 della varietà del Brabante e 5 delle Ardenne; l'Oriente (Mesopotamia) per la importazione di 30 stalloni e 10 cavalle arabe nell'intento di istituire con questo gruppo un piccolo allevamento governativo di puro sangue orientale; e l'Italia infine dove si acquisteranno 22 o 23 altri riproduttori di cui 5 o 6 di puro sangue inglese.

Per gli acquisti in Europa sono state nominate due Commissioni. Una delle quali, composta dei signori conte Antonio D'Arco, barone Alberto Baracco e conte Carlo Canevaro, avrà l'incarico di comperare lo stallone inglese di testa; e l'altra composta dei signori cav. prof. Salvatore Baldassare direttore della divisione zootecnica al Ministero, dott. Giorgio Cini medico veterinario, e capitano Giuseppe Masino direttore del deposito stalloni in Reggio Emilia, dovrà procedere all'acquisto dei *roadster* e dei cavalli belga.

Della Commissione per gli acquisti nell'Oriente, la quale si porrà in viaggio verso la fine del prossimo ottobre, faranno parte il tenente colonnello cav. Luigi Forte direttore del deposito stalloni in Pisa, il tenente Nicolò Priola vice-direttore del deposito di Catania e il veterinario dott. Giuseppe Ravaglia, il quale ha il vantaggio di essere pratico dell'Oriente per avervi esercitato la sua professione per un lungo periodo di anni.

Per l'acquisto di cavalli stalloni all'interno sono istituite più Commissioni di cui faranno parte il comm. Luigi Gregori, il direttore ed il veterinario del Deposito cavalli stalloni nella cui circoscrizione territoriale trovansi i soggetti pei quali fu già presentata regolare offerta di vendita al Ministero, a norma delle istruzioni già diffuse al riguardo.

Come non detto. — Dall'Autorità Municipale veniamo edotti che la Chiesa di Sant'Andrea destinata dal Municipio alle truppe di passaggio, fu già a suo tempo visitata dal Genio e dai sanitarj militari ed accettata dal Comando del Presidio come perfettamente idonea; che le condizioni igieniche in relazione all'alloggiamento sono buone; e ottime addirittura, se si confrontano a quelle di altre Chiese della città che potessero venir destinate allo stesso scopo.

Accogliamo con piacere questa comunicazione che viene a destituire d'ogni valore le informazioni pervenuteci e gli apprezzamenti nostri di cui ai NN. 190 e 191 della *Gazzetta*.

Grato animo — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo.

Il R. Ministero alla Pubblica Istruzione, ha testè con Decreto trasferito a Feltre l'ottimo sig. Avv. cav. Filippo Veronese R. Ispettore scolastico di questo Circondario. Chi ha avuto rapporto diretto col suddetto ispettore e per chi conosce quanto valga nel dirigere le scuole elementari, e non solo coi consigli pedagogici e didattici, ma bensì nel dare indirizzo vero ed impulso all'Istruzione primaria; non può far a meno di deplorare la perdita di un così perfetto gentiluomo e abilissimo funzionario.

Ben fortunati ne saranno i Docenti del Circondario di Feltre, i quali troveranno nel Prof. Veronese tali qualità morali ed intellettuali da doverne invidiare l'acquisto. — Ai Maestri ferraresi resta solo il vivo desiderio che ritorni fra loro il più presto possibile ed esternano per ora la più cordiale ed imperitura riconoscenza.

In nome di moltissimi Maestri Elementari. M. O.

Cronaca del fuoco — In Berra (Copparo) Garessio Virginia, moglie di Stefanati Andrea accendeva fuoco a pochi metri di distanza di un amasso di paglia.

Portate dal vento alcune scintille comunicarono il fuoco alla paglia e ad una catasta di legno che era lì vicina che venne essa pure incenerita. Il danno è di L. 1220.

In questura — Abbiamo avuto la conferma del furto, ieri narrato, avvenuto a danno del sig. Capitano Pietro Vacchelli la sera del 14 corrente. I particolari non differiscono da quelli da noi narrati in quanto all'entità e alla qualità del furto.

« Esso avvenne mentre il Capitano e la sua famiglia stavano conversando nelle stanze terrene.

Non fu udito alcun rumore, nè veduto alcuno entrare od allontanarsi dalla stessa casa, sebbene all'esterno vi fossero persone a prendere aria in atteggiamento sospetto.

Pare quindi trattarsi di furto non con scalata, ma piuttosto commesso da persona che aveva facile accesso alla stanza del Capitano.

Si sono fatti e si fanno indagini per giungere alla scoperta di questo misterioso fatto. »

La Società Pedagogica di Ferrara, riunitasi in Conferenza il 26 luglio p. p. per discutere « Sulla convenienza di passare la scuola elementare dal Comune allo Stato » deliberava d'invitare gl'Insegnanti elementari della Provincia, ad un'altra Conferenza il 27 corr. alle ore 9 ant. nell'Istituto Umberto I., via Commercio N. 23, per ritornare sullo stesso argomento.

Tiro a segno — La presidenza avverte i Soci che dal 19 corr. al 9 settembre avrà luogo a Brescia una grande gara di tiro, il cui programma trovasi esposto nella Residenza Sociale a disposizione di coloro che desiderassero prender parte alla gara stessa.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle **7 1\|2** pom. sui pubblici giardini.

Marcia.
Scena, duetto e finale 1° nell'opera *Saffo* - Pacini.
Ballabile nel ballo *Pietro Micca* - Marenco.
Scena ed aria della pazzia nell'opera *Lucia di Lamermoor* - Donizzetti.
Ouverture in *Do minore* - Foroni.
Valtzer *Le Americane* - Wagner.

Teatro dello Châlet — Domani sera la Compagnia *Milanese* diretta dall'artista Merone incomincia un corso di recite colle seguenti produzioni: *El spusalizi del Dottor Pistagna* commedia brillantissima in un atto, ultima novità milanese; *La class di asen* scherzo comico con cori. Darà termine *l'opera del Maestro Pastizza, vaudeville* di Casiraghi. Lo spettacolo incomincia alle 8 1\|2.

Birraria Margherita — Questa sera concerto vocale e istrumentale.

Stato Civile vedi 4.ª pagina.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Stato Civile

Bollettino del giorno 15 Agosto 1888

NASCITE Maschi 0 - Femmine 1. - Tot. 1.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

16 Agosto

NASCITE — Maschi 1 Femmine 1 - Tot. 2
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Fortini Gaetano fu Tomaso, celibe di Ferrara di anni 65 calzolaio — Bregola Augusto fu Giosuè, coniugato di Ferrara di anni 2· calzolaio.

Minori agli anni uno N. 0.

17 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Scutri Adelaide fu Gaspare, ved. di Ferrara di anni 67, massaia.

Minori agli anni uno N. 0.